

## INIZIATIVE EDITORIALI

→ **Il calendario** Con il nostro giornale domani in Emilia e Toscana, poi nel resto del paese

→ **L'autrice** Beatrice Alemagna, bolognese che da Parigi inventa storie, sogni e immagini

# Il 2010 de l'Unità insieme a Piccoletta Per un sorriso lungo tutto l'anno

Un calendario lieve quanto il sorriso di Piccoletta. Da gennaio a dicembre, dodici mesi con la creatura di Beatrice Alemagna, nata per il nostro giornale, e piccoli lieti disegni di gelati, il sole e altri in mezzo alle date.

**STEFANO MILIANI**

ROMA  
smiliani@unita.it

Sogna di sognare per sempre, la Piccoletta che campeggia in questa pagina, e questa ambizione dovremmo coltivarla tutti, se non vogliamo inaridirci o spegnerci o perdere le cose preziose dell'esistenza. L'avrete riconosciuta: lei è la creatura di Beatrice Alemagna nata per il nostro giornale che con tratto morbido e inconsueto, ci accompagna nella cronaca commentandola se serve (come Rosi Bindi «non è a sua disposizione»), scombinandola se serve, per portare un soffio di aria pulita in un'Italia dove l'aria è sempre più pesante e tesa. La Piccoletta sognante potete incontrarla e averla in casa, al lavoro o dove volete perché è una delle immagini dei dodici mesi del calendario 2010 firmato per l'Unità dall'artista bolognese trapiantata a Parigi: va in edicola con il giornale (prezzo complessivo 2 euro) domani e solo domani in Emilia Romagna e Toscana, mercoledì e solo mercoledì nel resto d'Italia tranne che, per ragioni tecniche, Sardegna e Sicilia. Un calendario dove la Piccoletta già a gennaio dice tutto: «Bello sentirsi leggeri», esclama, saltando sulla corda con un gran sorriso. Scarni tratti essenziali con la leggerezza arguta e profonda di una narratrice per immagini e parole che ha imboccato una strada tutta sua.

### DALL'INFANZIA A PARIGI

Bolognese, nata nel 1973, dopo un'infanzia che lei descrive come ricca di immagini, libri di Rodari, Munari, Luzzati, viaggi, sapori, do-



Beatrice Alemagna

**Un augurio che vale per tutti** L'illustrazione di Beatrice Alemagna che annuncia il mese di marzo

po aver «commentato» con disegni a margine i volumi di studio inclusa l'*Odissea*, dopo aver studiato grafica e fotografia all'Istituto superiore per

### PICCOLETTA IN EDICOLA

«Il calendario di Piccoletta» lo trovate, per 2 euro con l'Unità giornale incluso, domani, e solo domani, in Emilia e Toscana, mercoledì, e non oltre, nelle altre regioni tranne Sardegna e Sicilia.

le industrie artistiche a Urbino, Beatrice Alemagna è andata in Francia. Vive a Parigi e il perché lo ha suggerito lei stessa in un'intervista on line: là

sentiva di poter compiere il proprio destino editoriale. Verissimo: Oltralpe coltivano un'attenzione per l'editoria per l'infanzia e per l'immagine d'artista che noi ancora faticiamo a nutrire benché non si viva in un deserto. Dal '96 Beatrice Alemagna ha mietuto pubblicazioni e premi, non solo in Francia: in una fitta produzione formata da una ventina di album illustrati ha tratteggiato una poetica storia venata di un dolce surrealismo su un leone che, nella capitale francese, si scontra con l'indifferenza di una metropoli abituata a digerire tutto senza scomporsi finché il felino troverà il desiderato riconoscimento diventando uno dei monumenti più amati dai parigini nella piazza Denfert-Rocherou. Una fiaba così non risveglia il ricordo di tutte le volte in cui, da pic-

coli, tutti noi ci siamo sentiti ignorati, non visti, e non ci sembrava giusto? E, da adulti, non dovremmo ricordarcene più spesso quando abbiamo di fronte cuccioli d'uomo?

Sebbene lei confessi di nutrire il terrore del foglio bianco, l'inventiva di Beatrice Alemagna pare senza freni: basta sfogliare libri come il recente *Paese delle pulcette* dove scatenate pulci variopinte e irresistibili fanno festa nel loro universo che è un materasso. Infine, tornando al calendario: la Piccoletta ad aprile si chiede «se quelli che nascono sulle frontiere sono meno stranieri degli altri», a maggio sente che «il vento si sta alzando», a settembre quasi mafaldianamente segnala che «il mondo dovrebbero insegnarlo a scuola». Vale anche per gli adulti. ♦